

interessati, alla fine di gennaio 1999, segnalavano, documentando l'assunto, che i lavori erano ripresi;

il responsabile dell'Enel, con missiva del 9 febbraio 1999 precisava che i lavori in atto non concernevano la realizzazione del progetto contestato, « riferendosi ad un'altra linea a 150 kV, regolarmente autorizzata con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 46 del 18 gennaio 1993 e praticamente completata, che è destinata a collegare la stazione delle ferrovie dello Stato di Sarno in derivazione alla linea 150 kV Fratte-Lettere »;

in replica alle riferite precisazioni, i sindaci dei comuni interessati dal progetto fra cui anche i sindaci di Striano e Sarno contestavano l'assunto del responsabile dell'Enel, asserendo testualmente che « la linea contestata, seppure autorizzata regolarmente ma isolatamente dalla regione Campania, non è autonoma ed indipendente dalla sottostazione di Striano, ma ne è parte integrante, in quanto è proprio da essa che trarrà alimentazione. Se ciò non fosse, cadrebbe uno dei presupposti fondamentali della necessità della costruzione della sottostazione stessa »;

nella succitata nota si evidenziava anche che la linea in questione attraversava nel territorio di Sarno « le zone rosse » (ad alto rischio idrogeologico) e che alcuni tralicci in costruzione sono stati travolti dal fango della alluvione del 9 maggio del 1998;

tale comportamento appare censurabile perché non conforme all'esigenza di assicurare l'esito, non ancora noto, della perizia idrogeologica —:

se non sia opportuno disporre un'accurata verifica tecnica di quanto sostenuto dai sindaci dei comuni interessati dal progetto di realizzazione della centrale di Striano e dei relativi elettrodotti;

se risulta che effettivamente la linea destinata a collegare la stazione delle ferrovie dello Stato di Sarno in derivazione alla linea 150 kV Fratte-Lettere sia alimentata dalla centrale di Striano;

se un'autorizzazione formale, peraltro risalente al 1993, possa far superare i rilievi tecnici che comportano il collegamento della linea in questione nonché i gravi rischi per la salute dei cittadini per la mancanza di idonei mezzi di salvaguardia con la centrale di Striano;

se, alla luce delle sollecitate verifiche, non sia opportuno disporre l'immediata sospensione dei lavori della contestata linea. (4-22872)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Albanese ed altri n. 7-00591, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 ottobre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pittella.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Romano Carratelli n. 5-05944, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 marzo 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Albanese.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in Commissione Tassone n. 5-05943 del 10 marzo 1999.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 1999, a pagina 23263, seconda colonna (interrogazione Biondi n. 4-22731), alla ventunesima riga deve leggersi: « 01/47/1569 del 24 maggio 1993 il

ministero » e non « 01/4/1569 del 24 maggio 1963 il Ministero », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 marzo 1999, a pagina 23338, prima colonna, alla trentatreesima riga deve leggersi: « Gramazio 4-22794 23374 » e non: « Battaglia 4-22794 23374 », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 marzo 1999, a pagina 23347, se-

conda colonna (interpellanza Napoli n. 2-01694, dalla quarantaduesima alla quarantaquattresima riga deve leggersi: « il decreto del Presidente della Repubblica n. 233/98 demanda alle singole conferenze provinciali organizzative la definizione dei » e non « il decreto del Presidente della Repubblica demanda alle singole conferenze provinciali organizzative la definizione », come stampato.